

TIZZANO IL PRIMO CITTADINO: «MANCANO LE RISORSE MA NON LA FORZA LAVORO»

# Bodria lancia un grido d'allarme a Monti

Telegramma del sindaco al presidente del Consiglio: «La frana di Capriglio non si ferma, intervenite al più presto»

TIZZANO

Beatrice Minozzi

II Sono urla soffocate dalla disperazione quelle che ieri sono arrivate sul tavolo del presidente del Consiglio Mario Monti. Poche righe, affidate ad un «composto» telegramma, nel quale però si poteva leggere un grido d'aiuto urlato a gran voce da una popolazione allo stremo delle forze.

A farsi portavoce della disperazione della gente d'Appennino è stato il sindaco di Tizzano, Amilcare Bodria, che varcato (anche se solo idealmente) le mura dei palazzi romani e bolognesi ed ha raggiunto, oltre a Monti, diversi destinatari: il ministro Corrado Clini, il presidente della Regione Vasco Errani, l'assessore regionale Paola Gazzolo, il capo della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli e prefetto di Parma Luigi Viana.

L'emergenza frane, a Tizzano, è arrivata al giorno 12. Le strade sono state inghiottite dall'ira della terra, le case sono cadute neanche fossero castelli di carte, la gente piange e davanti ai loro occhi l'Appennino, il «loro» Appennino, si sgretola.

Mandare un telegramma ai «piani alti» era forse l'unica cosa che rimaneva da fare ad un sindaco che non vuole lasciare nulla di intentato per ottenere l'unica cosa che forse può aiutare la nostra montagna a risollevarsi: la dichiarazione dello stato di emergenza. «Siamo preoccupatissimi - confida il sindaco -. La frana di Capriglio non si ferma ed ha subito un'ulteriore evoluzione a valle dell'abitato di Pianestolla».

Gli abitati (sia quello di Capriglio che quello di Pianestolla) non sembrano per ora essere a rischio, ed una rassicurazione è venuta dal sopralluogo che si è tenuto lunedì e che ha visto la partecipazione di Nicola Casagli, docente di Scienze della terra

all'Università di Firenze, centro di competenza per il Dipartimento nazionale della Protezione civile.

Casagli ha per il momento escluso un rischio immediato per le frazioni, anche se ha precisato che comunque sarà necessario attivare una rete di monitoraggio sia superficiale che profondo per valutare meglio l'evoluzione della frana. Una frana che continua a muoversi, come spiega il sindaco Bodria, e che ormai fa davvero paura a chi in queste frazioni, di notte, ci deve dormire. «Siamo preoccupatissimi - aggiunge Bodria -: se la frana non dovesse fermare la sua corsa potrebbe creare ulteriori problemi agli abitati di Capriglio e Pianestolla, e magari coinvolgere anche la frazione di Prato Lungo, che si trova a poche centinaia di metri più a valle».

Il telegramma, quindi, è stato inviato per dar voce a questa preoccupazione, alla quale si aggiunge anche il timore per le sorti di un'altra zona, quella del ca-

poluogo, dove una frana sta gravemente minacciando il quartiere Ertola.

«Ho chiesto che siano messe a disposizione degli enti territorialmente competenti le risorse per intervenire subito con interventi di somma urgenza relativi al ripristino delle opere maggiormente danneggiate e alla messa in sicurezza degli abitati» ha concluso Bodria, che attende fiducioso che qualcuno, dall'alto, possa dare una risposta alla sua richiesta d'aiuto. Mancano i soldi, ma non certo la forza lavoro. Ieri a Tizzano è arrivato Gabriele Cesari, presidente dell'Ordine dei geologi dell'Emilia Romagna, che ha messo a disposizione del sindaco Bodria e del territorio tizzanese le competenze dell'ordine.

Sempre ieri, a Capriglio e a Pianestolla, Bodria ha incontrato la popolazione per fare il punto della situazione. Insieme a lui anche una psicologa messa a disposizione dalla Protezione civile per dare conforto ad una popolazione ormai allo stremo delle forze. ♦



www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

024697